



1

introduction



Scenari della laguna

Barbuta Valeria - Pietrobon Leonardo - Toniolo Francesca Lotto Aurora
- Zamberlan Ada

In uno scenario che raffigura un'ipotetica laguna di Venezia al 2100 emergono delle problematiche, le cosiddette pressures, dovute al cambiamento climatico attualmente in corso, che con il passare del tempo sta assumendo sempre maggiore rilevanza.

Uno di questi ostacoli è quello relativo all'innalzamento medio marino e al fenomeno dell'acqua alta, difatti non vi sarà più il MOSE; di conseguenza gli argini non saranno sufficientemente alti da ospitare la quantità d'acqua presente nei letti dei fiumi, perciò le esondazioni saranno un fenomeno più che frequente, se non addirittura continuo; in aggiunta, l'infiltrazione del cuneo salino porterà ad una micro desertificazione e isterilimento dei terreni dovuto alla sempre minore presenza di acqua dolce.

Questo aspetto condurrà alla scomparsa di numerose zone forestali e, quindi, al cambiamento dell'habitat della fauna locale. E' emerso che a causa dell'innalzamento medio marino Portegrandi sarà inondata, che l'infiltrazione del cuneo salino renderà incoltivabili tutti i terreni, e che sarà soggetta a periodiche esondazioni del fiume Sile, dal quale è attraversata.

Al fine di inquadrare l'area di studio e il panorama nel quale è ambientata, è stato fondamentale definire una scala intermedia.

La sua scelta è strettamente connessa alla necessità di illustrare dove

si colloca precisamente Portegrandi a livello territoriale e come interagisce con gli elementi circostanti. Infatti, a questa scala viene definito il rapporto che si instaura tra terra e acqua.

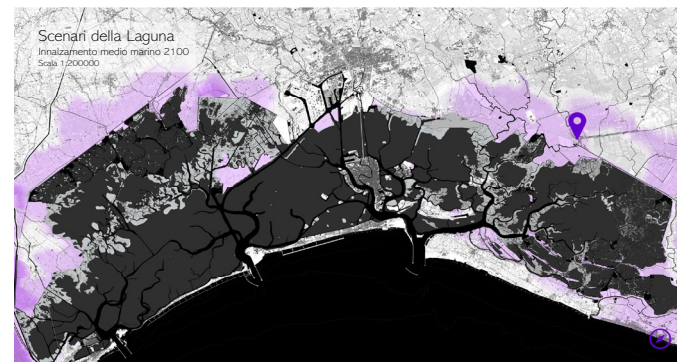
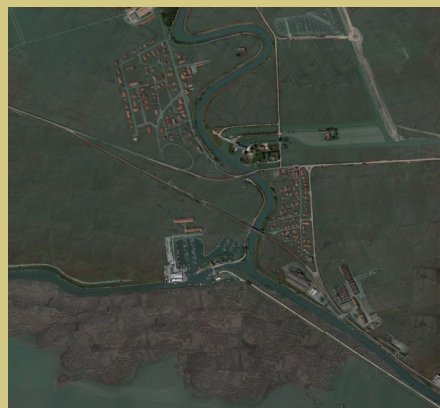
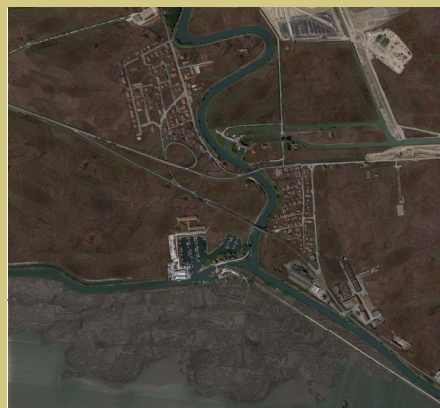
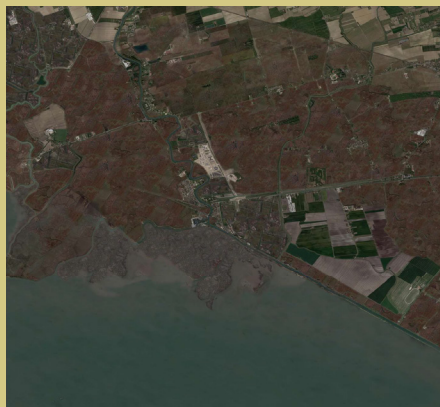
Quest'ultimo è l'aspetto chiave che permette di chiarire come si evolve nel tempo la configurazione della laguna e, quindi, del territorio, in base innalzamento medio marino.

Di conseguenza, è possibile ragionare sugli effetti delle esondazioni sui centri urbani e sulle aree agricole: l'ipotetica conseguenza dell'incoltivabilità dei campi, dell'allagamento delle abitazioni, della formazione di zone con acqua stagnante, dell'inagibilità di buona parte delle strade sarà l'emigrazione di massa della popolazione verso aree sicure, e quindi il definitivo abbandono di tutto il territorio di Portegrandi che verrebbe inglobato dalla laguna morta.

Allora, è necessario elaborare delle possibili soluzioni per contrastare il problema.



6





2 **lecture thématique du territoire Lagune de Venise**

2.1 **histoire**



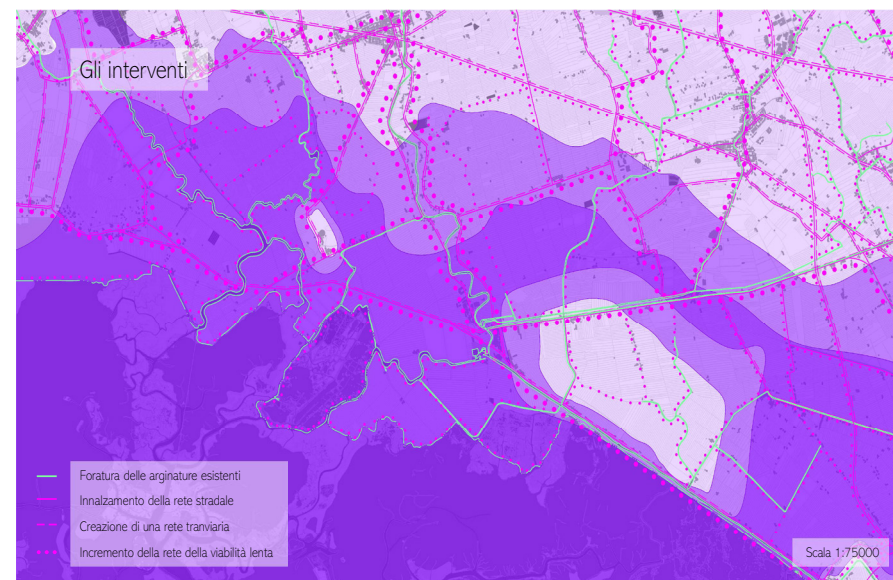
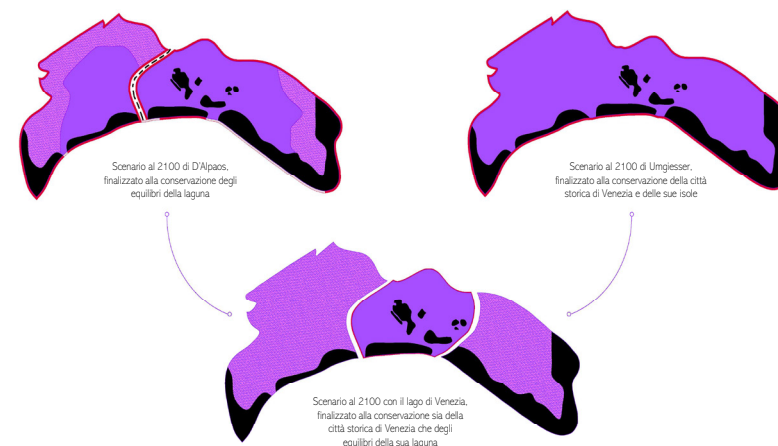
«Quando l'è finio el vin, va ben anca l'aqua»

Tra gli scenari proposti dai vari studiosi per evitare tutto ciò, abbiamo scelto l'ipotesi delle tre lagune, che è una combinazione delle proposte ideate da D'Alpaos e Umghissen, prevediamo quindi di separare la laguna in tre parti: il lago interno, che conterrà e proteggerà Venezia e le isole storiche, e le due lagune morte laterali, che si espanderanno inevitabilmente.

La strategia progettuale adottata parte dall'analisi degli effetti del cambiamento climatico, ovvero sea level rise, infiltrazione del cuneo salino ed esondazioni, per proporre una soluzione di accommodation, che comporta una suddivisione del territorio in tre differenti stanze, in ciascuna delle quali sono applicati vari dispositivi d'azione, il tutto finalizzato alla creazione di un percorso turistico-emozionale nel parco della laguna nord di Venezia. Le diverse aree progettuali sono state individuate in base allo studio dell'altimetria dell'acqua e sono: lagoon area, zona nella quale l'acqua è sempre presente e più profonda; wet area, soggetta alle oscillazioni della marea; e infine flood area, dove gravano le periodiche esondazioni del fiume Sile.

Per attuare la strategia progettuale gli interventi principali sono: la foratura delle arginature esistenti, l'innalzamento della rete stradale esistente, la creazione di una nuova rete tranviaria, e l'ampliamento della rete della viabilità lenta.

Le tre lagune





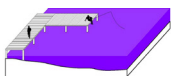
Lagoon area

Nell'area lagunare, prevediamo la creazione di valli da pesca e serre galleggianti, per rendere produttivi i terreni che erano ad uso agricolo, la sostituzione degli edifici esistenti con palafitte, la protezione delle barene esistenti e la creazione di nuove e infine la creazione di nuovi canali lagunari per connettere questi luoghi.



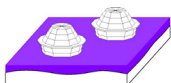
UA1

valle da pesca



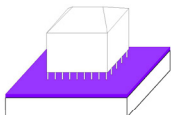
UA2

serre galleggianti



UA3

palafitte



UA4

barene



UA5

burgha



UA6

nuovi canali lagunari

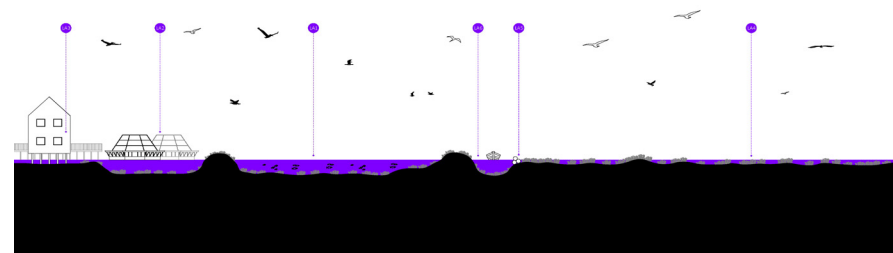
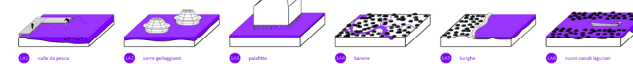


Lagoon area

Accommodation
< 0.5 metro s.l.m.

Sezione

Scala 1:500



Lagoon area

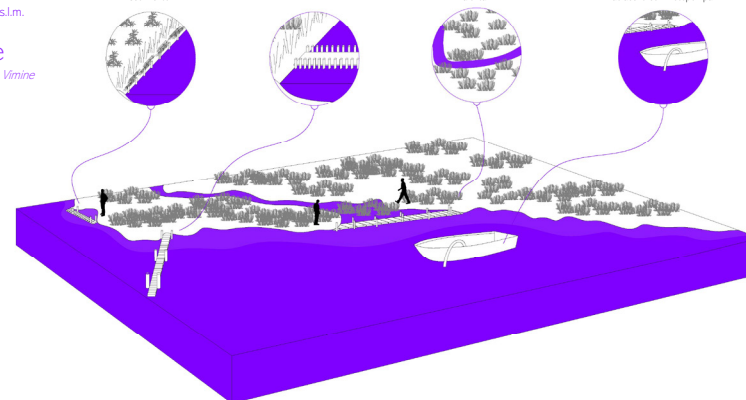
Accommodation
< 0.5 metro s.l.m.

Barene

Progetto Life Virvine

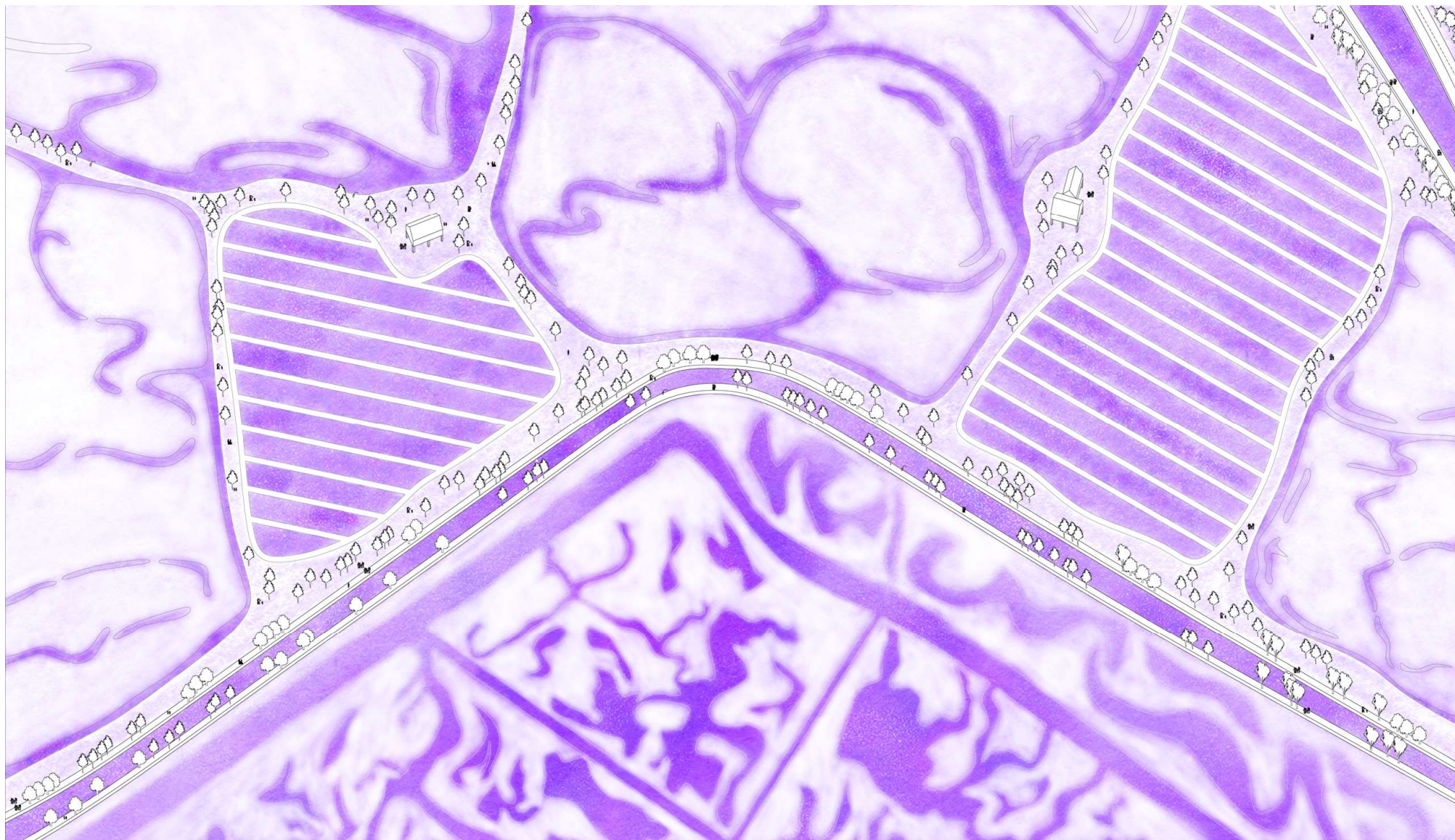
Fascinata e riporto
manuale di
sedimento

Pinnelli

Trapianto
vegetazione
alofitaRefluenti di sedimento
prelevati da velme
adiacenti con motopompa



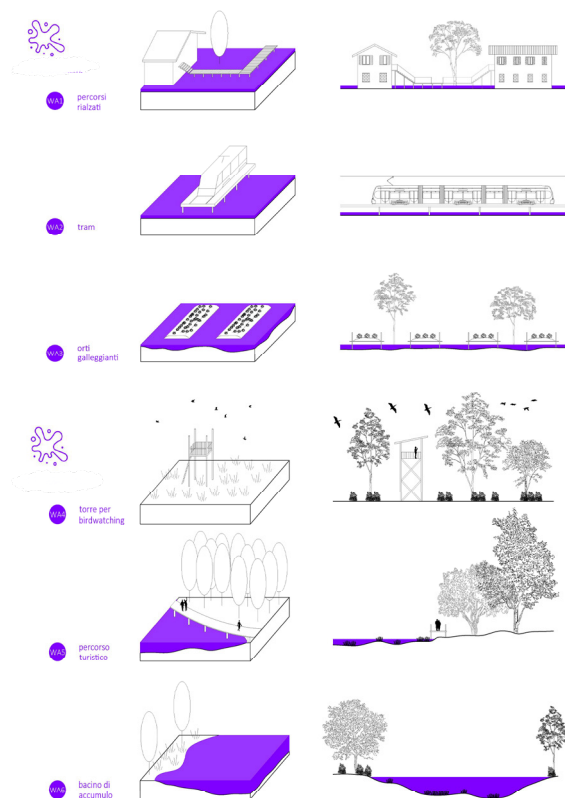
I dispositivi progettuali qui adottati sono atti a permettere all'uomo di adattarsi ad una nuova vita anfibia, con la costante presenza dell'acqua. In questo nuovo paesaggio lagunare la presenza delle barene è fondamentale, non solo dal punto di vista ambientale, come habitat per molte specie animali, ma anche per la loro funzione di depurazione delle acque, che altrimenti sarebbero stagnanti, e per la loro azione indispensabile di raccolta della CO₂ presente in atmosfera.





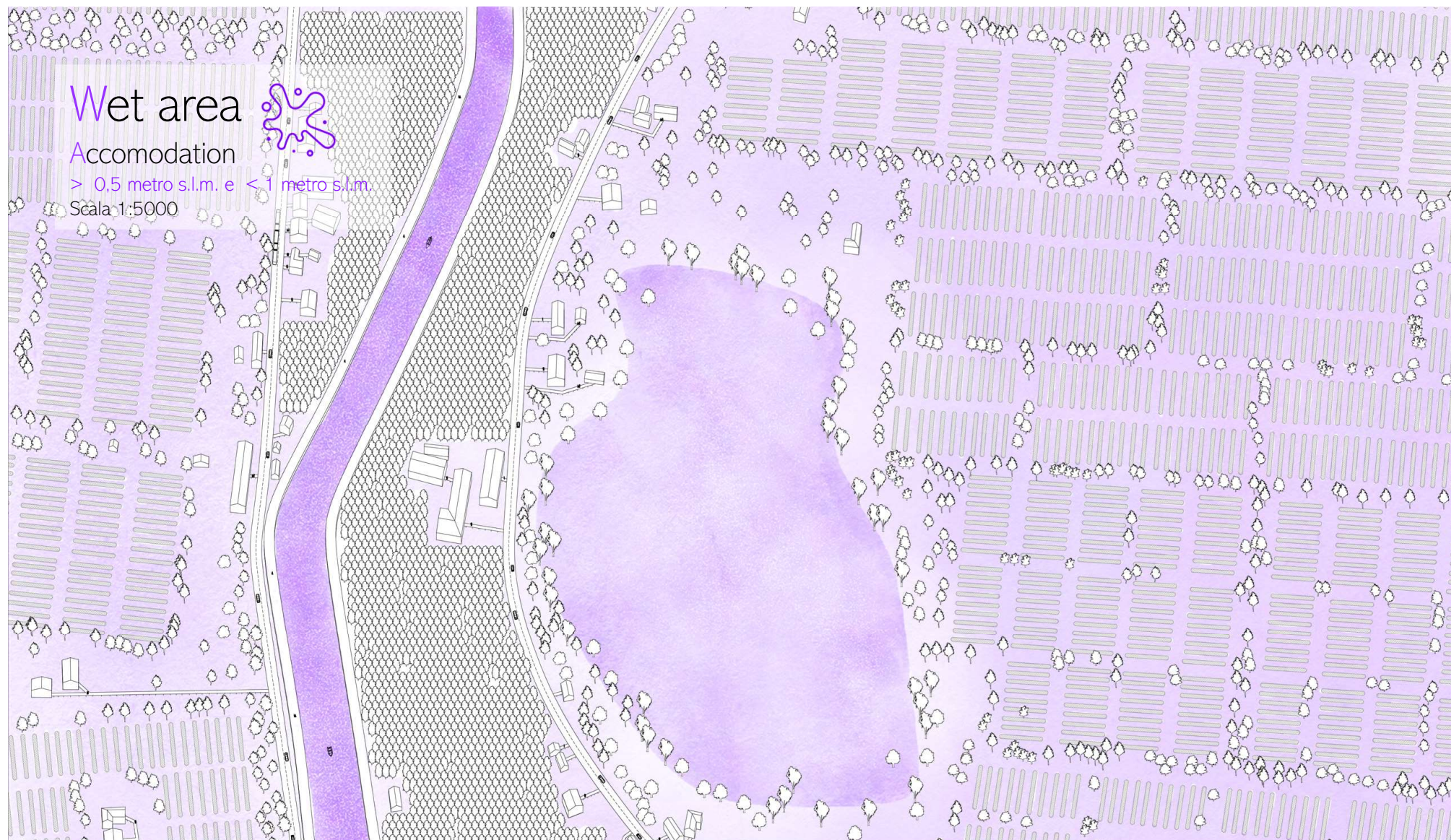
Wet area

Nella wet area troviamo dei territori influenzati dal continuo spostamento della marea, qui ipotizziamo l'abbandono dei piani terra delle abitazioni e l'introduzione di percorsi rialzati, l'installazione di una nuova rete tranviaria che possa in gran parte sostituire l'utilizzo dell'automobile, la conversione dei campi agricoli in orti galleggianti, la creazione di nuovi punti d'interesse turistico, per esempio punti di osservazione della fauna locale e nuovi percorsi ciclopedonali;



In fine la trasformazione dei campi abbandonati in aree umide e bacini di accumulo delle acque. La wet area è perciò un territorio anch'esso anfibio e in continuo mutamento, ma nel quale è comunque possibile vivere, adattandosi e sfruttandone qualità e peculiarità.



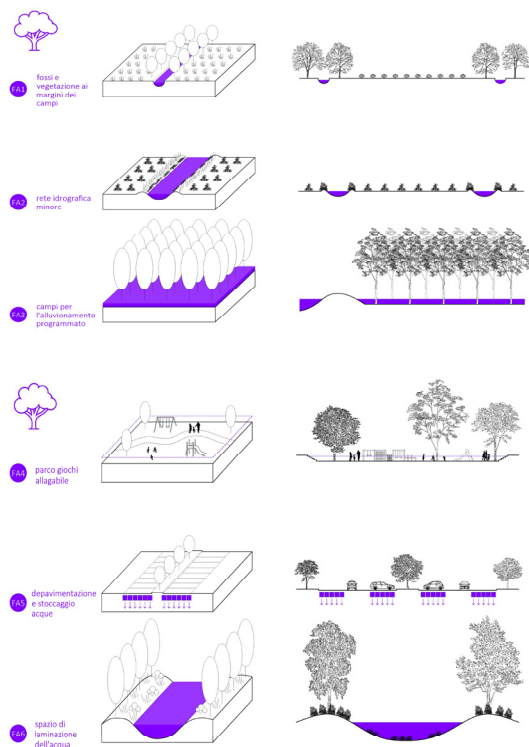




20

Flood area

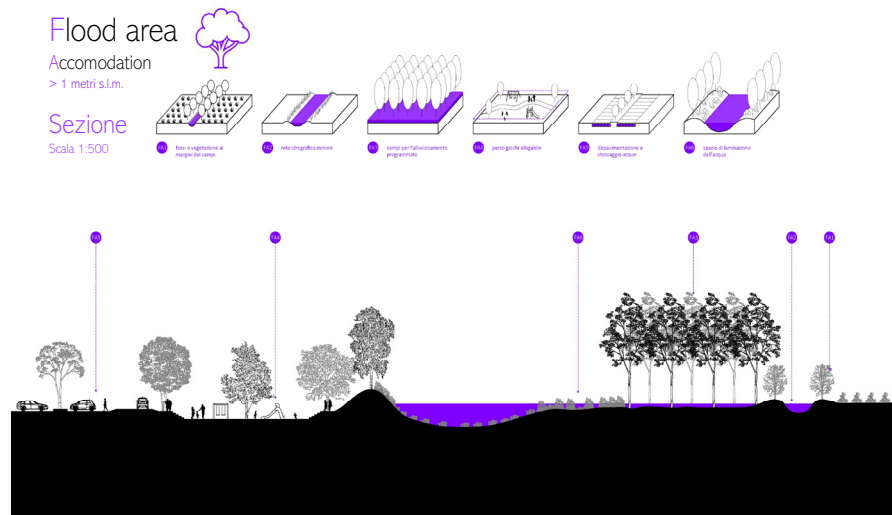
Infine l'area soggetta alle periodiche esondazioni. Qui vengono adottate tutte quelle strategie progettuali di carattere idrico, atte a controllare e governare grandi quantità d'acqua in eccesso, per esempio il posizionamento di vegetazione ai margini dei campi agricoli, l'implementazione della rete idrografica minore, la creazione di campi per l'alluvionamento programmato, e di aree di uso comune che possono essere inondate all'occorrenza, una maggiore depavimentazione, e ove possibile lo stoccaggio interrato delle acque, ed infine spazi per la laminazione dell'acqua.

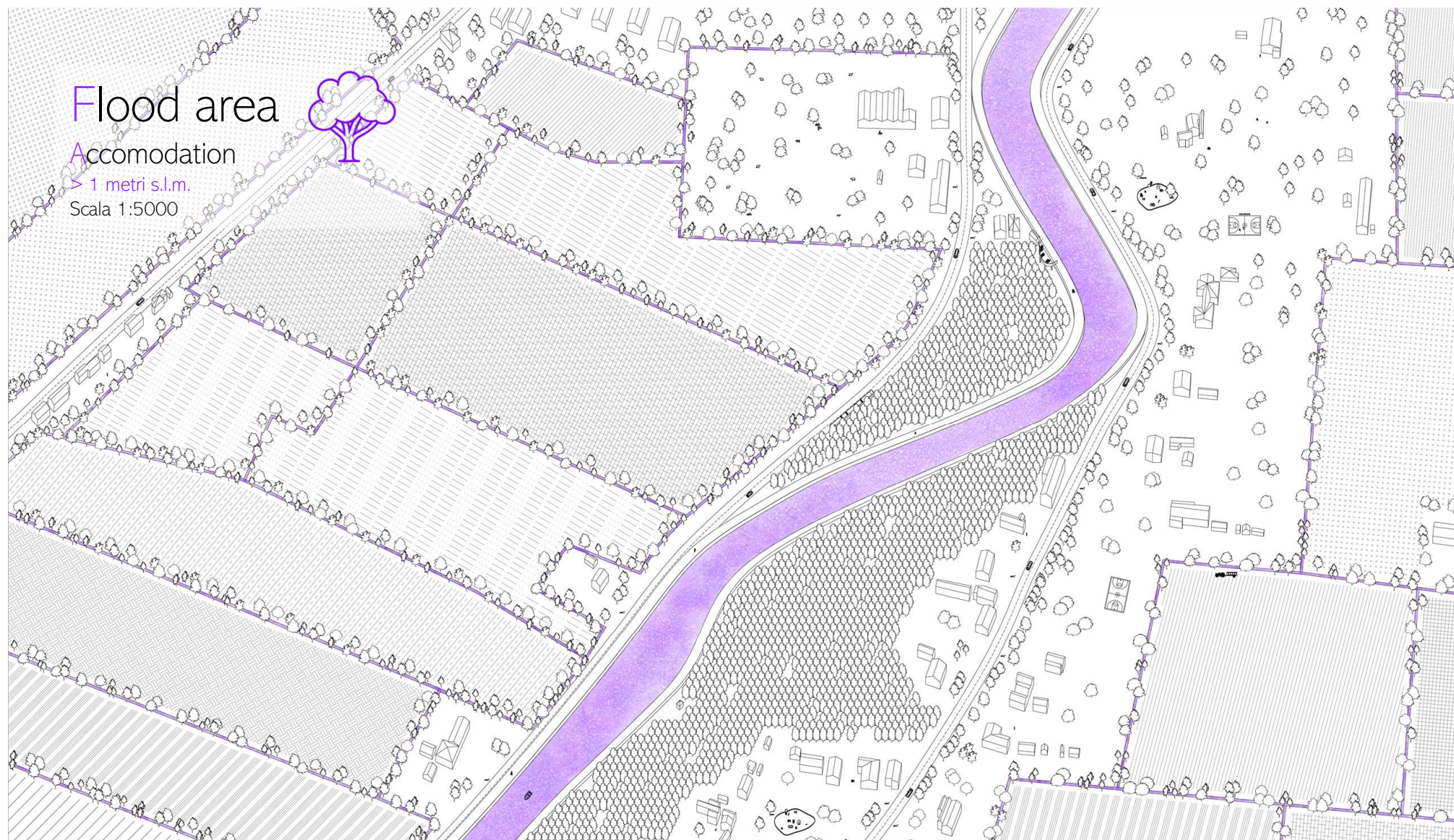


Quindi la flood area è uno spazio fisarmonica, che senza stravolgere il territorio, consente, durante il periodo delle esondazioni, al fiume di espandersi in modo controllato e puntuale, grazie ad una simbiosi tra ambienti antropizzati ed ambienti naturali.

Flood area
Accomodation
> 1 metri s.l.m.

Sezione
Scala 1:500







Parco Lagunare Concept

Scala 1:35000

Punti esistenti al 2021

- | | | |
|-----------------|-------------|------------|
| Punto ristoro | Bar | Scuola |
| Hotel / B&B | Farmacia | Parcheggio |
| Luogo religioso | Alimentari | |
| Sito storico | Fermata bus | |

Punti progetto al 2100

- | | | |
|--------------------------|--------------------|----------------------|
| Degustazione cibo locale | Noleggio barche | Birdwatching |
| Fermata tram | Parco | Noleggio bici |
| Pesca sportiva | Giochi per bambini | Pic nic |
| Canoa | Percorso turistico | Fattorie interattive |

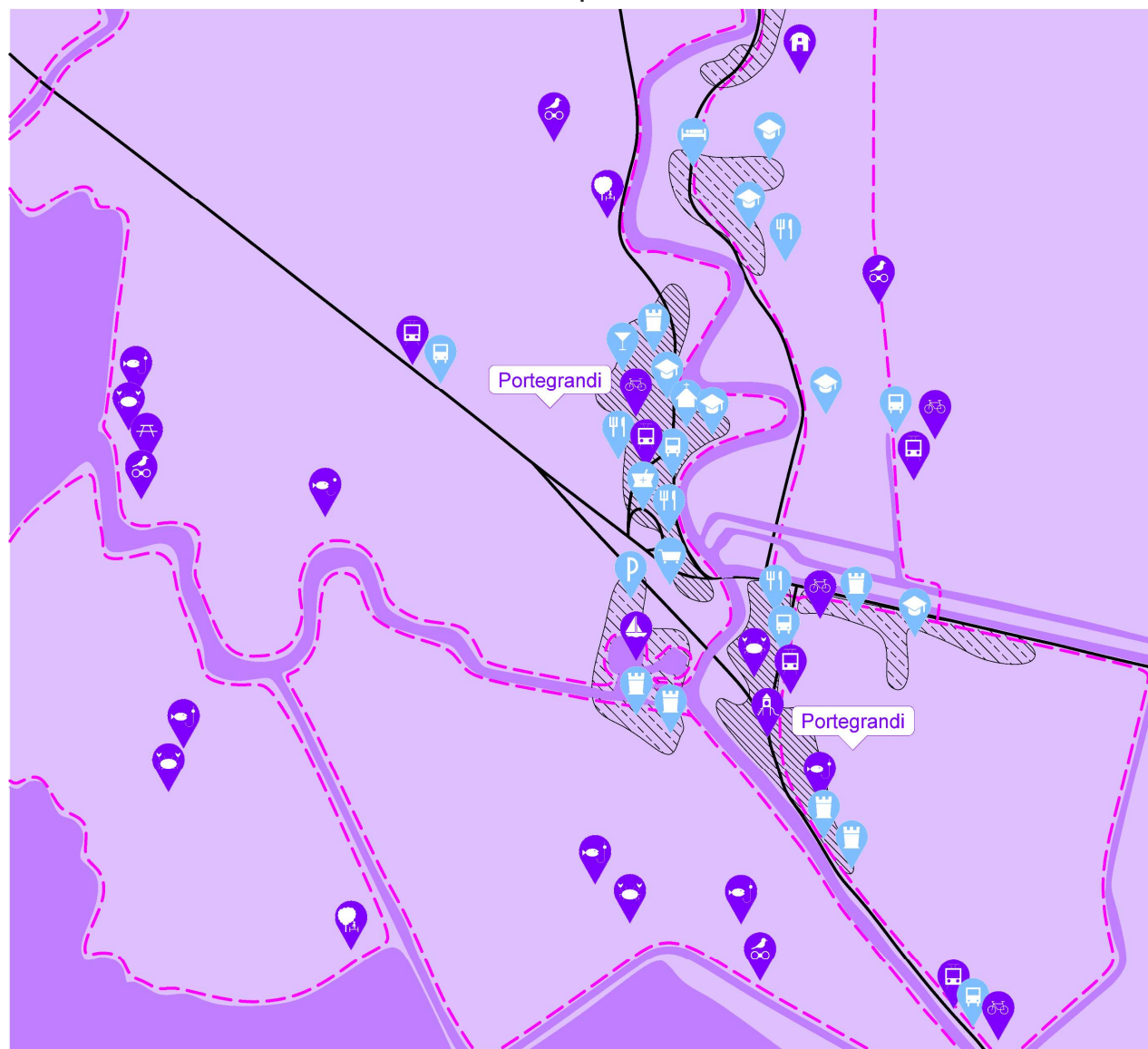
Rete ciclopedonale

Rete stradale

Alta densità

Bassa densità

Per evitare un eventuale fenomeno di abbandono del territorio oltre all'adozione di questi dispositivi, si vuole incentivare il turismo, in particolare il turismo di giornata, mediante la creazione di un percorso turistico-emozionale che attraversa il parco della laguna nord di Venezia; salvaguardando alcuni punti d'interesse e servizi già presenti nella zona e contemporaneamente creandone di nuovi. La nostra attenzione si è focalizzata anche sul ruolo che svolgeranno quotidianamente gli abitanti nella società futura, che dovranno riadattare la loro occupazione.



**École Nationale Supérieure
d'Architecture de Marseille**

**Faculté d'architecture
La Cambre-Horta**

**École Nationale d'Architecture
de Rabat**

**Université IUAV
de Venise**

**Agence des villes et territoires
méditerranéens durables**

Avec le soutien du
programme Erasmus



Financé par
l'Union européenne